

Chiesa, ministri ordinati e ministero pastorale secondo il Concilio

Riflessioni all'Assemblea del clero (18 maggio 2018)

Idee regolative

1. L'assemblea è una forma espressiva dello *stile sinodale*. Quest'ultimo *non è una strategia pastorale, ma è il metodo dell'agire ecclesiale*.
2. Lo stile sinodale richiede una *mentalità sinodale*.
3. La mentalità sinodale si fonda su una *visione teologica* conciliare in conformità ad alcuni principi che sono come i pilastri della vita ecclesiale.

Principi teologici

- a) La Chiesa diocesana come soggetto dell'azione pastorale;
- b) Il ministero ordinato come servizio al sacerdozio comune dei fedeli;
- c) Il Vescovo con il presbiterio come soggetto animatore della comunione ecclesiale e dell'azione pastorale.
- d) L'identità del ministro è di tipo sacramentale e relazionale e non di tipo emotivo e individuale. Occorre sviluppare armonicamente tre relazioni: con Cristo, con il Vescovo e i confratelli sacerdoti, con il popolo di Dio.

Tentazioni da evitare

- a) La parrocchia come comunità autarchica, autosufficiente e autoreferenziale rispetto alla Chiesa diocesana e alle altre comunità parrocchiali. Evitare il **parrocchialismo!**
- b) Il ministero ordinato avulso dal contesto della comunità. Il ministro ordinato opera nella comunità e di fronte alla comunità, non al di sopra o senza la comunità. Occorre agire sempre valorizzando tutti promuovendo gli organismi di partecipazione (assemblea parrocchiale, Consiglio pastorale, Consiglio per gli affari economici). **Evitare il clericalismo!**
- c/d) Varie forme di mancanza di relazione con il Vescovo, con il presbiterio, con i fedeli. Nei riguardi del **Vescovo**: varie forme di disobbedienza, di ambiguità, di servilismo, di insincerità; ecc. Nei riguardi dei **presbiteri**: rapporti solo con gli "amici", mancanza di rispetto, critiche ingiuste, invidie e calunnie; non partecipazione a incontri e iniziative comuni (settimana teologica, convegno pastorale, settimane di aggiornamento); non condividere mai il pranzo nei giorni di ritiro, di incontri o di riunioni; ecc. Nei riguardi dei **fedeli**: non consultare in modo corretto, ordinario e frequente gli organismi di partecipazione, privilegiare alcuni a danno di altri, circondarsi di poche persone "i fedelissimi", creare barriere nei rapporti interpersonali, ecc. **Evitare l'individualismo!**

+ Vito Angiuli, vescovo